

Corso di Psicologia Dinamica Prof. Sandro Candreva
Appunti di Eva Bogani ----- argomenti trattati dal Dott. Giuseppe Rombolà
Corsini prima dell'incontro sulla Psicologia Forense con la Dott. Marisa
Aloia

...l'inconscio del bambino, per adattarsi, stabilisce un programma in grado di metterlo in salvo e questa salvezza è rappresentata da una "soluzione di primo ordine", la rimozione: la rimozione è una soluzione che assicura pace, almeno per il momento, ...Ogni bambino quando nasce si crede un re al centro del mondo ed è importante che per un po' sia così, ma a poco a poco, crescendo, si confronta con il fatto di non essere al centro dell'universo, ed i propri genitori, quelli che per lui erano il principio di tutte le cose, hanno anche altri interessi...

Alcuni bambini arrivano a vivere frustrazioni molto intense, ad avere traumi nell'ambito dell'amore, ... Qualcuno allora tenterà poi di dimostrare a tutti di valere, anche attraverso comportamenti eccessivi, aggrappandosi alle persone viste come potenti, cercando la setta, la banda,il bullismo, . quando non si riesce ad assumere il proprio potere individuale.

Nei soggetti con disturbi gravi di personalità, questo può portare ad esempio ad alcool, droghe, ... comportamenti violenti. Ogni disturbo di personalità ha una serie di difese e queste sono quelle che aiutano il terapeuta a riconoscere il tipo di patologia: ad esempio una persona con disturbo paranoide di personalità sarà portata ad usare come difesa la proiezione, mentre chi soffre di disturbo schizoide di personalità prediligerà come difesa il ritiro...

Per introdurre il concetto di trauma possiamo accennare al disturbo borderline di personalità: esiste, infatti, una certa correlazione tra tale disturbo e trauma anche se l'uno non è certamente sinonimo dell'altro. In questa situazione si deve evidenziare che uno dei fenomeni più frequenti che questi pazienti esperiscono è uno stato dissociativo ...

Le situazioni traumatiche non sempre sono facilmente individuabili ma di fronte a pazienti, con disturbo borderline ci troviamo spesso di fronte ad un'atmosfera, ad un clima abusante, questa problematica porta la persona a non sviluppare attaccamenti sicuri e ciò contribuisce all'utilizzo di meccanismi difensivi primitivi che inizialmente risultano funzionali, adattivi per la sopravvivenza della persona stessa... e ciò che inizia come una difesa, può diventare una patologia...

Nel caso della personalità multipla, meglio detto disturbo identità dissociata, quando il bambino passa dall'adolescenza all'età adulta gli alter si materializzano per affrontare situazioni di disagio e quando la sofferenza che si portano dietro diventa insostenibile, la personalità ospite inizia a manifestarsi ...

Il carattere primitivo delle difese può mettere ostacoli nello sviluppo della personalità, può incrementare difficoltà interpersonali, può talvolta dare evocazione e sviluppo a sintomi psicotici: proiezione, identificazione proiettiva, dissociazione, diventano protagonisti del palcoscenico vita della persona e così mettono a dura prova la possibilità di sviluppare rapporti significativi di natura interpersonale. Le difese dissociative sono simili a tutte le altre: arrivano inizialmente come migliore adattamento possibile di una persona in una situazione particolarmente difficile ma poi si automatizzano e diventano successivamente disadattive. Le conseguenze più comuni dell'utilizzo delle difese dissociative sono sentimenti di derealizzazione, depersonalizzazione, come i più gravi stati dissociativi fra cui amnesia e fuga dissociativa e in ultimo si può avere lo sviluppo di un disturbo che una volta veniva definito personalità multipla, oggi riconosciuto come disturbo di identità dissociata. . .

.....
Per avere un panorama più chiaro e completo delle dinamiche di risposta al trauma si deve precisare che la crescita di ogni regione del cervello dipende in larga parte dalla stimolazione che riceve.. Il modo in cui il cervello si

svilupperà determinerà le capacità cognitive, affettive, sociali e drammatici sono gli effetti evidenti di una trascuratezza grave sullo sviluppo ... Nell'ambito dei maltrattamenti e della trascuratezza che possono dare diversi problemi allo sviluppo di un bambino, emblematici si sono dimostrati gli studi di Teicher (2000): una ridotta crescita dell'emisfero sinistro può incrementare il rischio di depressione, la facile irritabilità del sistema limbico può predisporre ad attacchi di panico o disturbo post traumatico da stress. Crescita ridotta dell'ippocampo e anomalie a livello del sistema limbico possono aumentare i rischi di disturbi dissociativi e deficit della memoria, un indebolimento fra le connessioni dei due emisferi cerebrali è risultato associato, sempre secondo questi studi di Teicher, a sintomi del disturbo da deficit dell'attenzione- iperattività, bambini gravemente deprivati che sono stati deprivati di stimolazioni sensoriali comprendenti il contatto, il movimento, sono a rischio del disturbo dell'integrazione sensoriale...

.....

Dal punto di vista storico, i primi fenomeni dissociativi osservati, furono annoverati dalla psichiatria psicodinamica sotto il grande ombrello dell'isteria, Freud attribuisce maggiore importanza al ruolo dei processi mentali attivi -rimozione: "Uno spostamento attivo di determinati contenuti mentali dalla consapevolezza all'inconscio", mentre Janet sosteneva il ruolo dei processi mentali passivi sviluppando un concetto di dissociazione rappresentato dall'indebolirsi delle funzioni della coscienza. In questa panorama il trauma è visto come una rottura, una lacerazione, una cosa che altera il funzionamento dell'inconscio e tanto che deve essere dissociato, così la dissociazione sembra essere una risposta al trauma e alcuni sostengono che la sindrome dissociativa sia in realtà un disturbo post traumatico da stress. All'interno di un trauma ci sono dei sentimenti che devono essere affrontati, primo fra tutti la vergogna connessa al sentimento di umiliazione, poiché questi sono coinvolti nella modalità con cui le persone affrontano l'impotenza, contribuendo ad alimentare la fantasia che sarebbero stati capaci di controllare la situazione se soltanto avessero messo in atto comportamenti diversi o se si fossero ritrovati in situazioni diverse... Il trauma deve essere "visto" per essere risolto, deve essere guardato se si vuole risolvere la dissociazione, guardato apertamente, in modo chiaro. La dissociazione può essere letta come una risposta al trauma, possiamo dire che fra i disturbi dissociativi quello che ha attirato maggiormente l'attenzione è stato il disturbo dissociativo dell'identità, comunemente conosciuto come disturbo da personalità multipla...la dissociazione ha un valore adattivo e permette una via di fuga da un situazione conflittuale.

Elevati sintomi dissociativi sono presenti, molte volte, in pazienti con una storia di abusi e maltrattamenti subiti nell'infanzia, forse perché le difese dissociative possono essere concepite come un aiuto per allontanarsi dall'evento traumatico nel suo accadere, così che rimandando la necessaria rielaborazione si mettono in atto meccanismi come la rimozione e la dissociazione in cui i contenuti spiacevoli sono banditi dalla consapevolezza...

Le due specifiche modalità (rimozione e dissociazione) attraverso le quali sono trattati i contenuti mentali, hanno caratteristiche diverse: nel primo caso si crea, tramite la barriera della rimozione, una scissione orizzontale e il materiale è trasferito nell'inconscio dinamico, mentre nel secondo caso, nella dissociazione, è possibile che si crei una scissione verticale così che il contenuto, i contenuti mentali esistono ma in coscienze parallele. Nella dissociazione schemi e rappresentazioni del sé devono essere mantenuti separati e sono in conflitto gli uni con gli altri: i ricordi del sé traumatizzato sono dissociati poiché non possono coesistere con il sé della vita quotidiana. Qui il trattamento deve tenere presente la difficoltà di integrazione del sé traumatizzato con il concetto del sé esistente e deve muovere cautamente nella direzione dell'integrazione dei ricordi traumatici, così che l'immagine di sé preconstituita può piano, piano assimilare il sé traumatizzato che altrimenti sarebbe schiacciato.

.....

... Secondo Bowlby è possibile che il maltrattamento incida sullo sviluppo delle competenze relazionali e sociali del bambino soprattutto negli effetti legati all'acquisizione di competenze morali che regolano il rapporto con l'altro, nella costruzione di strumenti interni di auto-contenimento e nello sviluppo di capacità empatiche. Anche gli studi condotti da Liotti correlano il modello di attaccamento disorganizzato-disorientato, frequente nei bambini maltrattati, con lo sviluppo di una psicopatologia nell'adulto. Liotti si interessa al legame che esiste tra questa configurazione di attaccamento e lo sviluppo dei disturbi dissociativi. Sono importanti gli studi Bowlby per il suo interessamento al legame che intercorre tra questa configurazione di attaccamento, disorganizzato-disorientato e lo sviluppo di disturbi dissociativi, cioè il bambino si crea la rappresentazione di sé e dell'altro multiple e dissociate, le pulsioni integrative dell'Io, come l'identità, la coscienza e la memoria si perdono, e l'individuo entra in uno stato alterato di coscienza. In questo modo Liotti collega i disturbi dissociativi a quelli di auto ipnosi infantile, questi ultimi sono fenomeni indotti dal bambino che sperimentando uno stato alterato di coscienza allontana la sofferenza provocata da una situazione paradossale come quella del maltrattamento, dove la figura di attaccamento è fonte allo stesso tempo di attrazione e di paura, Bowlby è stato il primo ad ipotizzare la possibile correlazione tra modello di attaccamento disorganizzato-disorientato, frequente nei bambini maltrattati, con lo sviluppo di una psicopatologia e fenomeni dissociativi in età adulta possono essere causa di reazioni socialmente devianti...

Altri studi interessanti ci sono stati forniti da Levinson e Fonagy che hanno recentemente condotto uno studio pilota tra criminali e abuso nell'infanzia. Gli autori hanno ipotizzato che individui predisposti ad azioni violente e criminose non siano mai stati coinvolti in azioni facilitanti per l'acquisizione di una capacità riflessiva e che siano cresciuti in un ambiente familiare dove le modalità di sperimentare l'attaccamento era l'inibizione dei processi di mentalizzazione, essi quindi non avrebbero avuto la possibilità di sviluppare forme di attaccamento sicure e capacità riflessive, togliendo l'inibizione nei confronti di atti violenti e criminali in quanto non in grado di sentire lo stato mentale e quindi evitare azioni che possono deliberatamente ferire altre persone. Il lavoro dei due ricercatori si è concluso con l'ipotesi che il comportamento criminale potesse essere anche visto come un modo socialmente non adeguato per "risolvere il trauma, per risolvere un abuso": ...le azioni violente sono agite in sostituzione della rabbia per l'essere stati trascurati, abbandonati, maltrattati.

.....

I meccanismi di difesa sono diretti a garantire un senso di sicurezza quando l'individuo si sente gravemente minacciato, servono a proteggerlo nei confronti di pericoli, e la loro valutazione è fondamentale nella valutazione della personalità poiché le difese sono quasi sempre inscritte nei modi di relazionarsi. Le difese specifiche sono legate ai tipi di personalità o in alcuni casi ai disturbi di personalità specifici, i meccanismi di difesa possono essere considerati secondo un'organizzazione gerarchica dai più primitivi ai più maturi: i meccanismi di difesa primitivi si ritrovano nell'organizzazione borderline, i meccanismi di difesa di alto livello si hanno nell'organizzazione nevrotica, i meccanismi di difesa maturi si hanno nell'organizzazione sana. Fra le difese primitive ritroviamo la dissociazione; mentre nelle difese di alto livello abbiamo la rimozione...

Il livello di organizzazione della personalità: Il livello di organizzazione per essere valutato deve prendere in esame, i meccanismi di difesa, le relazioni oggettuali, la forza e la debolezza dell'Io e la funzione riflessiva..;

...tre livelli di organizzazione: nevrotico, borderline e psicotico: nel livello nevrotico c'è un Super-Io ben integrato ma punitivo, ci sono difese di alto livello, l'identità è ragionevolmente stabile, un buon controllo degli impulsi, un esame di realtà mantenuto, e una patologia basata sul conflitto. Nel livello borderline abbiamo un'integrazione del Super-Io minima, capacità di preoccupazione e di percepire la colpa sono soggette a fluttuazioni, le difese sono primitive, diffusione di identità, le relazioni oggettuali di natura parziale piuttosto che intera, scisse in aspetti completamente buoni o cattivi, debolezze non specifiche dell'Io, impulsività, alterazioni dell'esame di realtà e contemporanea presenza sia di conflitti che di deficit significativi

.....

-La teoria è lo strumento che ci consente di mettere ordine nel mondo apparentemente caotico del paziente, che ci guida nella comprensione diagnostica e nella scelta del tipo di trattamento ... un clinico che si avventurasse a veleggiare nelle acque scure dell'inconscio senza una teoria di riferimento, si troverebbe presto perduto in alto mare- G A B B A R D

ESTRATTI DEGLI APPUNTI DI EVA BOGANI---i riferimenti bibliografici sono quelli indicati durante il corso dal Prof. S. Candreva
Per quanto riguarda gli argomenti di Psicologia Forense crimine.it alla sezione Università

